

23 marzo, 2022

CONOSCERE PER DECIDERE L'attuazione del
Piano Nazionale sulla violenza di genere contro le
donne attraverso i dati

Un viaggio nel sistema informativo sulla violenza contro le donne attraverso i dati

Maria Giuseppina Muratore

Istat | Direzione Centrale delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione

Un approccio olistico alla conoscenza della violenza di genere

- ❑ **Obiettivo: identificare i dati utili alla progettazione di politiche adeguate**
 - Per prevenire la violenza di genere
 - Per combattere la violenza di genere
 - Per proteggere le vittime
 - Per aiutare le vittime ad uscire dalla violenza e a re-integrarsi nella società

- ❑ **Secondo le 3 P della Convenzione di Istanbul: Prevention, Protection, Prosecution**

I dati utili per le politiche per la Prevenzione

Dall'Indagine sugli stereotipi sulla popolazione adulta. Anno 2018

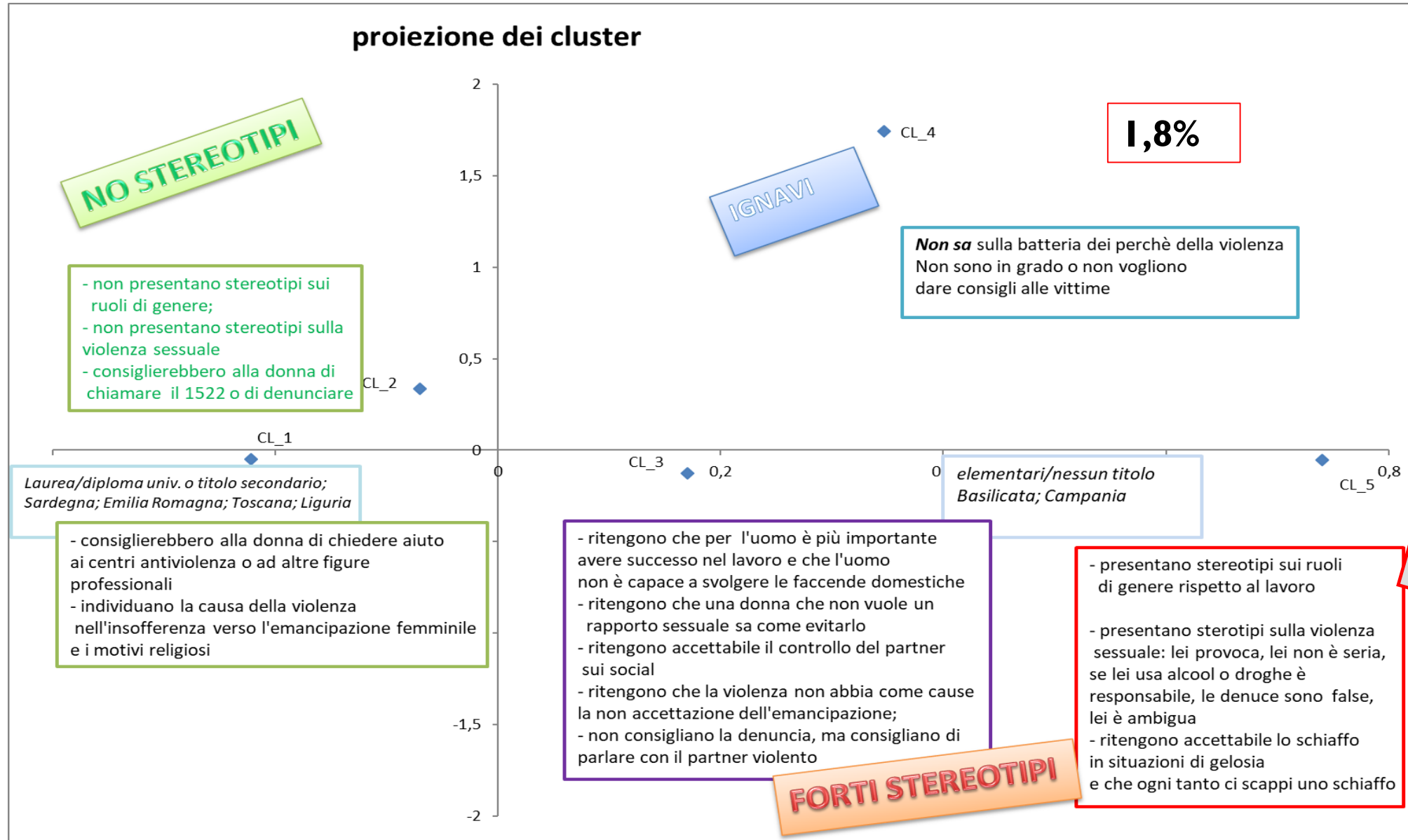
La realtà degli stereotipi di genere è ancora profondamente radicata

- Quasi il **60%** (58,8%) della popolazione (di 18-74 anni) è d'accordo su molti stereotipi sui ruoli di genere
 - Il **22,4%** molto d'accordo
- Il **54,6%** della popolazione è portatore di almeno uno degli stereotipi sulla violenza sessuale
- Circa il **7%** ritiene accettabile “un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha flirtato con un altro uomo”; il **6,2%** che in una coppia ci scappi uno schiaffo ogni tanto e il **17,7%** ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che un uomo controlli abitualmente il cellulare o l'attività sui social network della propria compagna



- Maggiori stereotipi soprattutto tra gli anziani e i meno istruiti
- Non ci sono grandi differenze tra uomini e donne, ma diverse sono le loro opinioni nelle regioni
- Il controllo è ritenuto più accettabile tra i ragazzi

Dall'indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza del 2018: **noi in gruppi**



I dati utili per le politiche per la Prevenzione

.... La violenza è:

Quale lezione ci insegnano le indagini sulla sicurezza delle donne

- ❑ Un fenomeno grave, diffuso e trasversale tra i diversi status sociali
- ❑ Le donne difficilmente guardano alla violenza subita come ad un crimine, anche in presenza di ferite
 - più frequentemente è considerata come solo qualcosa che è accaduto
 - molte giovani che subiscono lo stupro dal fidanzato non lo riconoscono come reato
- ❑ La violenza si perpetua.... da genitori a figli: è elevata la trasmissione intergenerazionale della violenza
- ❑ Si è socializzati alla normalità della violenza
- ❑ Le donne spesso non parlano con nessuno della violenza subita e poche denunciano alle forze dell'ordine
- ❑ Parlare della violenza aiuta ad uscire dalla violenza e soprattutto aiuta rivolgersi alle istituzioni

I dati utili per le politiche per la Prevenzione

Quale lezione ci insegnano le indagini sulla sicurezza delle donne

- ❑ Il cambiamento maggiore tra il 2006 e il 2014 è stato trainato da studentesse e le giovani
- ❑ Aumenta la consapevolezza: maggiori denunce, maggiore ricorso ai servizi
- ❑ La violenza assistita è in crescita tra le due indagini

Non passa ancora il messaggio di quanto sia nocivo per i figli vivere in un ambiente dove si esercita la violenza contro la propria madre



Necessità di campagna di sensibilizzazione per interrompere la trasmissione intergenerazionale della violenza



Necessità di formazione e con particolare attenzione alle giovani generazioni

I dati utili per le politiche sulla Protezione

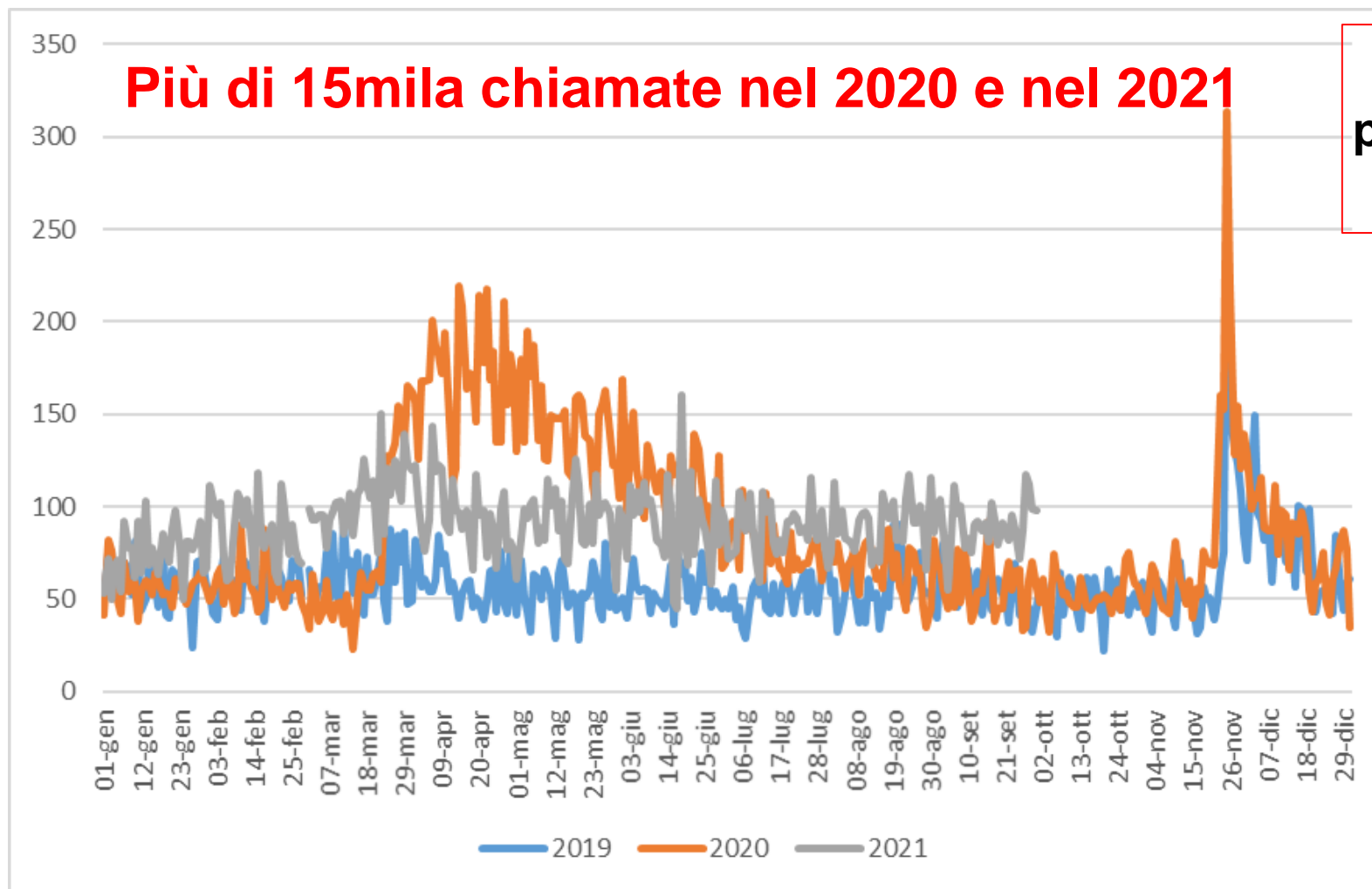
L'analisi del percorso delle donne nei servizi non è lineare.

Il percorso di uscita dalla violenza può essere innescato dall'aver subito l'ennesimo sopruso o dall'aver subito una violenza più grave o il vedere coinvolti i figli nella situazione violenta

- 1522
- Centri antiviolenza
- Case Rifugio
- Pronto soccorsi

I dati utili per le politiche sulla Protezione

I dati del 1522



Il 1522 rappresenta lo strumento più immediato di richiesta di aiuto per le vittime della violenza

- Maggiore consapevolezza
- Maggiori le campagne di sensibilizzazione
- Attenzione al significato dei picchi

Il quadro che emerge....

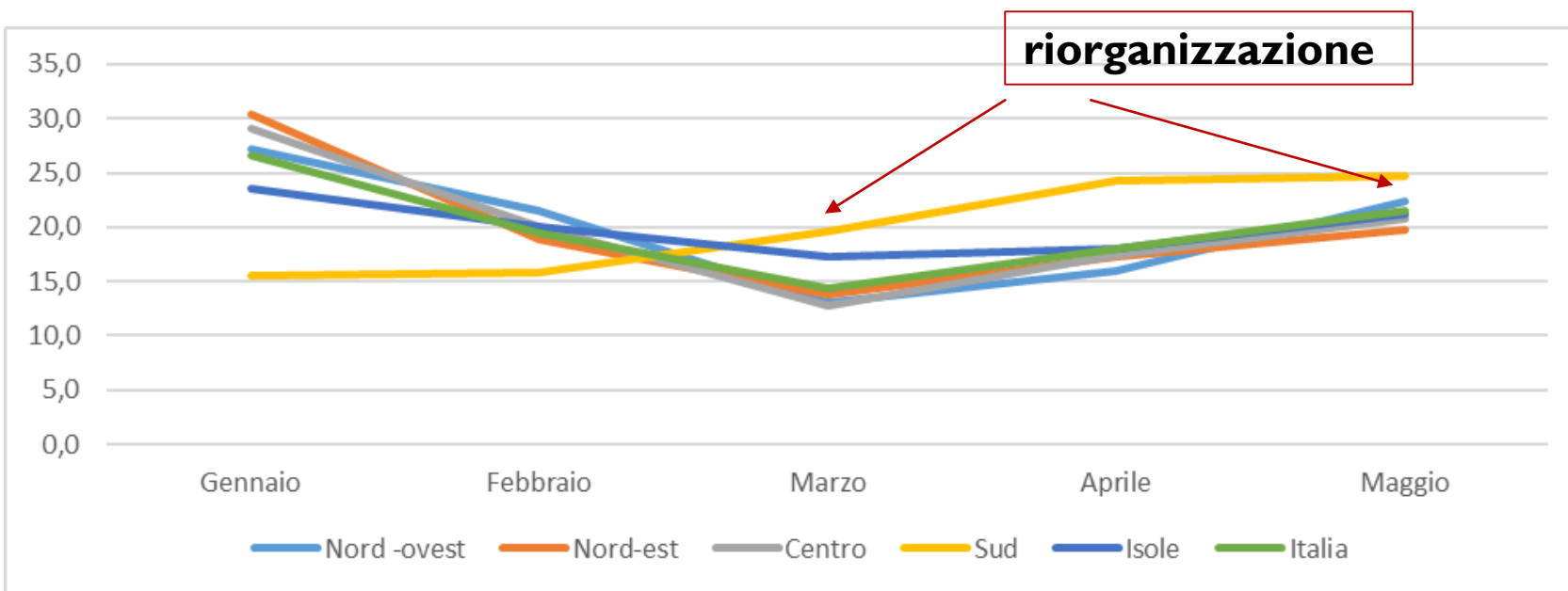
- ❑ La violenza maggiormente riportata è quella da parte dei partner, una violenza soprattutto fisica e psicologica
- ❑ Durante la pandemia è emersa con maggiore enfasi anche la violenza subita in ambito familiare, non solo di coppia, delle donne più giovani maltrattate dai genitori e delle donne più anziane dai figli
- ❑ Le vittime che chiamano riportano stati di profondo disagio, se non di vera e propria paura per la propria incolumità e per quella dei figli
- ❑ Violenze prevalentemente non denunciate.
- ❑ Circa il 50% dei figli assistono alla violenza del padre sulla propria madre e il 10% la subiscono

I dati utili per le politiche sulla Protezione

I Centri antiviolenza e le Case rifugio

I Centri antiviolenza e le Case rifugio, una realtà consolidata dell'accoglienza della donna vittima di violenza

Donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza nei primi 5 mesi del 2020 per mese e ripartizione (valori percentuali).



Il sistema della protezione ha fatto fronte all'emergenza indotta dalla pandemia da Covid-19

I dati utili per le politiche sulla Protezione

I Centri antiviolenza e le Case rifugio

- ❑ Circa 30.000 l'anno le donne accolte, circa 15.000 quelle che iniziano il percorso di uscita dalla violenza in un anno, circa il 20% quelle che lo concludono in un anno
- ❑ Poco meno di 2.000 le donne accolte nelle Case Rifugio
- ❑ Molteplici i servizi offerti
- ❑ In rete con altre realtà → che permette di dare risposte più efficaci
- ❑ Elevata la formazione delle operatrici e delle figure professionali che lavorano con le donne
- ❑ Molto attivi anche per la prevenzione e la formazione
- ❑ Una realtà organizzativa complessa e diversificata sul territorio
- ❑ L'Intesa Stato Regioni rappresenta più un modello a tendere
- ❑ Problematiche connesse ai finanziamenti, le difficoltà di gestione delle donne disabili e l'offerta dei servizi per le straniere

I dati per le politiche di contrasto

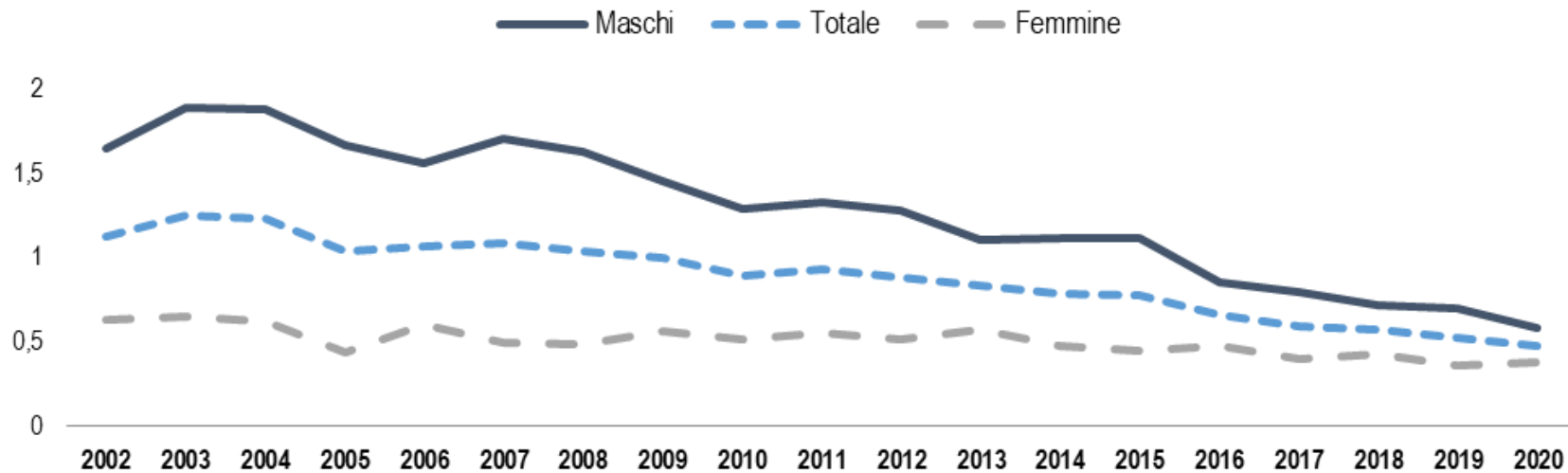
Non sono sufficienti i reati spia: i maltrattamenti in famiglia, lo stalking, la violenza sessuale

- ❑ I singoli reati considerati possono sovrastimare i casi di violenza di genere, con l'inclusione di situazioni non legate a questa
- ❑ Costituiscono una forte sottostima della violenza di genere: non vengono considerate molte altre fattispecie giuridiche come le lesioni, le percosse, le minacce, la violenza privata, le violazioni di domicilio, le diffamazioni, le violazioni della privacy, solo per citarne alcune.

È urgente la definizione dei reati di genere nei dati di polizia e giudiziari: almeno attraverso la conoscenza della relazione tra vittima e autore e l'intersezione del sesso della vittima e dell'autore

Urge seguire le denunce nel tempo e il percorso giudiziario, anche in vista della prevenzione dalla recidiva

In Italia: gli omicidi per sesso della vittima



Il falso allarme della “emergenza omicidi” delle donne

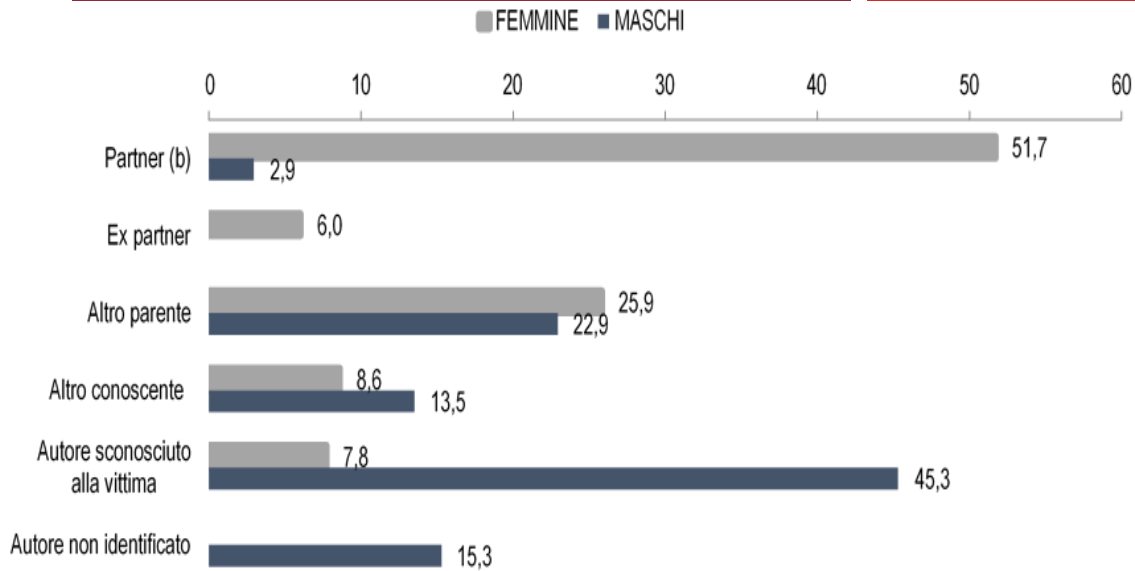
- negli anni '90, l'11% delle morti violente erano donne, ora sono il 30-35%.
- E non perché gli omicidi delle donne siano aumentati, ma perché sono diminuiti quelli degli uomini.
- Il problema sta nella lettura dei dati
- Anche la stampa necessita di essere formata

Nel 1990, era uccisa una donna ogni 5 uomini, ora la proporzione è 1 su 2. Ciò è dovuto anche al decremento dei morti per mafia e crimine organizzato.

Dal 1992 al 2021, il tasso è diminuito per **gli uomini** da → da **4,4 to 0,6 per 100.000 uomini**

Per **le donne**
→ **from 0,8 to 0,4 per 100.000 donne**

Diverse gli ambiti di rischio per uomini e donne



Ma per gli uomini diminuiscono le occasioni di essere uccisi da sconosciuti e nell'ambito criminale

Anno 2020

- Donne e uomini uccisi per motivi diversi e con modalità diverse
- Stabile per le donne anche il dato del 2021
- Gli anziani e i più giovani vittime della violenza in famiglia

In conclusione: cosa emerge dai dati

- ❑ È importante investire nella **prevenzione primaria**
- ❑ È importante investire nella **formazione** dei docenti e operatori e rivedere i testi scolastici e universitari
- ❑ È importante investire in **comunicazione**, anche sui social
- ❑ È importante attivare un **follow-up della vittima tra i soggetti della protezione** e prevedere la valutazione del rischio dalla recidiva anche presso il 1522
- ❑ È importante **rivedere l'Intesa Stato regioni** e rendere armonizzati i criteri di accreditamento per i Centri antiviolenza e le Case rifugio tra le regioni
- ❑ È essenziale **consolidare le reti territoriali**
- ❑ È necessario creare **nuovi flussi di dati** tra il Ministero dell'Interno e il Ministero della Giustizia
- ❑ Vanno raccolti **dati sugli orfani** di crimini domestici
- ❑ Va meglio tematizzata nelle politiche la **violenza assistita**

**Un grazie alla collaborazione straordinaria dei tanti colleghi dell'Istat,
che lavorano sulle rilevazioni sulla violenza contro le donne e sul sistema informativo,
e alla multidisciplinarietà delle competenze che hanno messo in campo**

grazie

Maria Giuseppina Muratore | muratore@istat.it